

LA COMUNITÀ SRILANKESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20
22

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, srilankese, bangladesi, egiziana, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, tunisina, nigeriana, peruviana ed ecuadoriana.

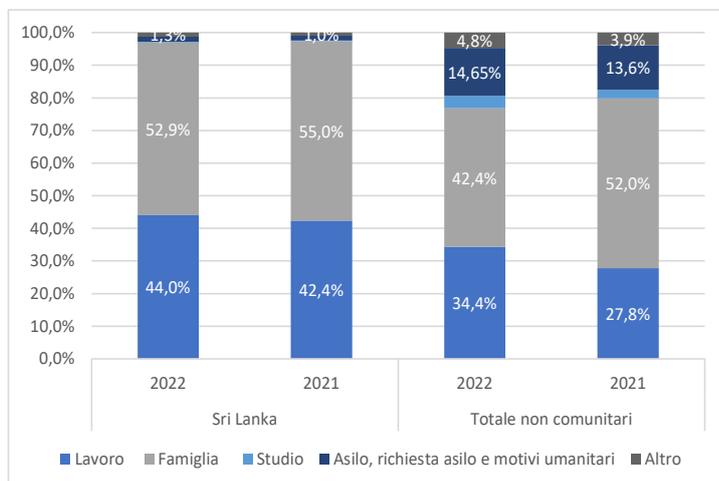
Fondamentale anche per l'edizione 2022 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2022 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2022 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

della presenza srilankese sul territorio italiano. La collettività srilankese ha registrato comunque un lieve calo dei ricongiungimenti nel corso del 2021 (-0,5%). Inoltre, in quasi la metà dei casi i soggiornanti per motivi familiari sono minori (46,6%).

Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%). Dati al 1° gennaio 2022 e 1° gennaio 2021



Fonte: Elaborazione Area SPINT di Anpal Servizi su dati ISTAT- Ministero dell'Interno

con una crescita di circa il 65% rispetto al 2020. Gli ingressi per ricongiungimento familiare – prima motivazione con il 77% del totale – sono aumentati di oltre il 42% rispetto al 2020, mentre i permessi per lavoro rappresentano il 16,5% del totale, con un incremento esponenziale (+601,5%, per le ragioni viste poco sopra). Anche gli ingressi legati alla titolarità o richiesta di una forma di protezione (asilo politico, protezione internazionale, casi speciali) sono aumentati rispetto al 2020 (+74%) e riguardano il 3,4% dei permessi per i cittadini della collettività.

La caratterizzazione della migrazione srilankese nel nostro Paese è resa particolarmente evidente da un'analisi dei **dati sul mercato del lavoro**² che evidenziano il marcato inserimento della comunità nei *Servizi pubblici, sociali e alle persone* che impiegano il 57% dei lavoratori della comunità. Seguono il settore ricettivo (15,4%) e quello dei *Trasporti e altri servizi alle imprese*, che impiega l'8% dei lavoratori srilankesi.

Un'analisi dei principali indicatori sul mercato del lavoro rivela performance occupazionali nell'insieme migliori di quelle registrate sul complesso della popolazione non comunitaria, legate evidentemente alla specializzazione settoriale: il **tasso di occupazione** è pari al **64,3%** (a fronte del 58,4% registrato per il complesso degli extra UE), il **tasso di inattività** è del **23,3%** (per il complesso della popolazione non comunitaria l'indicatore è pari al 33% circa), mentre il **tasso di disoccupazione** è del **16,1%**, più alto di quello registrato tra i non comunitari (13%). Questa situazione generale va però letta insieme a quella specifica delle donne della comunità, la cui condizione occupazionale è peggiore rispetto alle donne extra UE complessivamente considerate. Esiste infatti un **forte divario** tra il tasso di **occupazione maschile** (82,3% circa) e quello **femminile** (41,4%): quest'ultimo risulta inferiore alla media non comunitaria (43%), così come – specularmente – la disoccupazione risulta per le donne srilankesi più alta di quasi 10 punti rispetto alla popolazione femminile non comunitaria nel complesso. Unico indicatore migliore della media risulta l'inattività (44,2% contro 48,5%).

La comunità non fa registrare un elevato **livello di istruzione** (la quota di laureati è pari al 6,2%, a fronte del 10,5% registrato sul totale dei non comunitari), ma ha saputo trovare una propria specifica collocazione nel mercato del lavoro italiano attraverso la specializzazione nel lavoro manuale. Relativamente alle **tipologie professionali**, il *lavoro manuale non qualificato* si conferma la tipologia prevalente per la comunità,

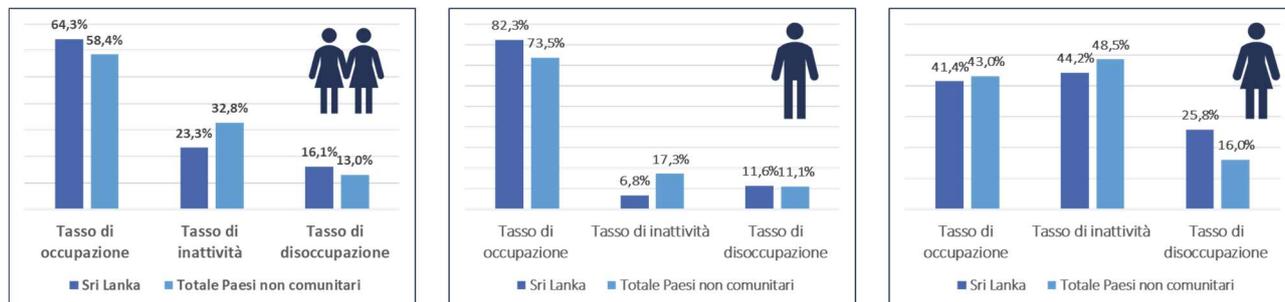
Il lavoro rappresenta invece la seconda motivazione di soggiorno con un'incidenza pari al 44% sui titoli soggetti a scadenza, con una crescita di 7,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La comunità srilankese in Italia è la sesta collettività per presenze legate ai motivi di lavoro.

Nel 2021, dopo il drastico calo registrato nel 2020 a causa delle restrizioni alla mobilità introdotte a livello globale per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV 2, si assiste a una generale crescita dei **nuovi permessi**, anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020) che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio: i 2.767 permessi di soggiorno rilasciati a cittadini srilankesi nel 2021 coprono una quota pari all'1,1% del totale,

² I dati sul mercato del lavoro sono di fonte ISTAT RCFL al I semestre 2022.

coinvolgendo quasi il 59,4% degli occupati srilankesi, mentre il 14% dei lavoratori della comunità svolge un *lavoro manuale specializzato*. Un quarto circa degli occupati della comunità è *Impiegato, addetto alle vendite e servizi personali*, il restante 1,5% è *dirigente o professionista nel campo intellettuale e tecnico*.

Principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Primo semestre 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Poco rilevante il protagonismo della comunità in **ambito imprenditoriale**, dove risulta tredicesima – tra quelle non comunitarie - per numero di titolari di imprese individuali: sono infatti **3.814³** i titolari di imprese individuali di origine srilankese al 31 dicembre 2021, ovvero l'1% degli imprenditori non comunitari in Italia, un numero in aumento rispetto al 2020 (+6%). Il 38% delle imprese individuali della comunità opera nel *Commercio e trasporti*. Secondo settore di investimento per le imprese srilankesi è quello relativo a *Servizi alle imprese*, che fa registrare un'incidenza del 18%: queste imprese rappresentano il 2,8% del totale delle imprese individuali extra UE nel settore. Da segnalare come le imprese individuali srilankesi nell'edilizia siano il 9% circa della comunità, nonostante la residualità del settore tra gli occupati della comunità.

L'elevata quota di persone della comunità srilankese occupate nei *Servizi* si riflette anche sui livelli di fruizione di alcune **misure di welfare⁴**. La comunità è infatti scarsamente interessata dalle misure di integrazione salariali - come la cassa integrazione ordinaria e straordinaria - mentre fa rilevare un'incidenza più alta (4%) tra i percettori non UE di *Assegni ordinari dei Fondi di solidarietà* che sono strumenti finalizzati ad assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, indipendentemente dal settore di appartenenza, per quei settori e aziende che non beneficiano di CIGO e CIGS, come appunto nel settore dei *Servizi*. Il 2,8% dei percettori non comunitari di *Naspi* è di nazionalità srilankese, mentre l'incidenza si abbassa per le varie forme di pensione previste dal nostro ordinamento: i percettori della comunità srilankese delle Pensioni IVS non raggiungono il 2% sul totale dei percettori extra UE. Ulteriore segnale di un livello di integrazione ancora poco maturo della comunità rispetto al sistema di welfare si evince anche nell'assistenza alle famiglie e nel caso specifico *dell'indennità per maternità⁵*, indice dell'inserimento del mercato del lavoro delle donne della comunità, che, come si è visto, non è ancora pienamente compiuto: in questo caso, è di nazionalità srilankese l'1,7% delle percettrici non comunitarie. Per quanto riguarda la collettività srilankese, sono 12.344 i nuclei che beneficiano del RdC o della PdC (il 5,5% circa dei percettori non UE).

Le **rimesse** verso lo Sri Lanka, pari a 234,4 milioni di euro nel 2022, rappresentano il 3% del volume complessivo delle rimesse inviate dall'Italia verso il resto del mondo. Un flusso di risorse che è cresciuto del 50% fra il 2016 e il 2020, ma che negli ultimi due anni ha subito una contrazione significativa tornando ai livelli del 2016. Un dato in forte controtendenza rispetto alla media delle altre collettività presenti in Italia, che può essere un segnale di una minore possibilità di sostegno alle famiglie di origine legata alla minore capacità reddituale degli stranieri di questa nazionalità presenti in Italia.

³ Fonte Unioncamere al 31 dicembre 2021.

⁴ Fonte INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale al 2021.

⁵ Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

